

ABBONAMENTI
Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10.80
Direzione e Amministrazione
Via Treggio N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI
si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.-; Neurologie
L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.-.

IL PARTITO POPOLARE E' VIVO E FORTE

Primo dei partiti di minoranza nella Nazione, primo nella Venezia Giulia: 22.000 voti - I nostri deputati sono Fantoni e Gilardoni - Strabocchevole votazione per il Fascio - Il Partito Popolare difende vigorosamente le sue posizioni non ostante la compressione - I socialisti perdono terreno - Ciriani liquidato

La nostra gloria

Il successo non si misura dalla ple-
tura di voti; si misura dal loro valore.
La situazione era tale che i popo-
lari chiedevano sbalorditi perchè mai il
Partito volesse affrontare una battaglia
impossibile. I più si chiedevano timo-
rosi e ansiosi se si sarebbe votato.
Si rispose che un partito che ha fe-
de nelle proprie idealità non diserta
e siamo scesi in campo.
Come? Non comizi, neppure un ti-
mido appello di manifesti nei paesi.
Non abbiamo mandato che un di-
screto appello nella stampa nostra.
Abbiamo risposto alle ansiose doman-
de, con una parola sola: Fede! Abbia-
mo domandato un atto di volontà.
Poche riunioni, e le definimmo, nelle
Catacombe, nel silenzio. Abbiamo affi-
dato la nostra rappresentanza nelle
Sezioni a uomini di fede provata.
Tuttavia molti di essi furono subi-
to bersagliati, diffidati, in molti casi
banditi o bastonati; molti hanno do-
vuto rinunciare al proprio ufficio.
Spesso prima e sopra tutto nella
giornata elettorale gli elettori dovet-
tero essere abbandonati senza guida,
senza assistenza.
Una intimidazione diffusa mirò a
comprimere la libera espressione della
volontà popolare. Molti elettori furono
impediti di votare; a parecchi fu car-
pito il certificato elettorale; parecchi
furono anche minacciati o percosi.
Percorso a sangue Carlo Liva, il fante
perchè reo di avere animati i popola-
ri su «Il Friuli».
Numerose le violazioni della legge,
anche contro le garanzie del segreto.
E gli scrutini? Nella maggior parte
delle sezioni, allontanati dall'assister-
vi i rappresentanti e anche gli eletto-
ri. Quali le garanzie della loro impar-
zialità?
Le elezioni fatte in stagione quando
l'emigrazione temporanea toglie la
possibilità di votare a molti lavoratori.
Con tutto ciò abbiamo raccolto 22
mila voti. La somma è inferiore a
quella dei voti del 1921. Ma chi non
deve riconoscere come quella prima
somma contenga in sé, potenzialmente,
in pieno regime di libertà elettorale,
la dimostrazione che il Partito Popo-
lare tra noi non solo non è in decaden-
za, ma in piena vitalità, non solo non è
perdute le posizioni, ma piuttosto si
può dire consolidato e anche progredito?
Chi sa quale la realtà elettorale non
si merapiglia certo di simile afferma-
zione, che gli avversari diranno arti-
ficiose.
Chi non deve fare i confronti con
le elezioni totalitarie amministrative?
Dove va l'umanità, appena si permet-
ta una relativa libertà elettorale? E
non deve fare riflettere questo fatto?
Il Partito ha segnata la sua strada.
Partito di minoranza esso sta ad espi-
mere la voce potente del popolo per
il ritorno alla piena costituzionalità,
alla normalità della vita civile.

Agli altri candidati, che col del partito e l'augurio di ritro-
loro nome e con la loro attività varli con non minore entusia-
hanno concorso al successo della smo, a nuove battaglie, a nuove
battaglia, la memore gratitudine vittorie.

I RISULTATI ELETTORALI NEL FRIULI

Table with columns: MANDAMENTI, POPOLARI, SOCIALCOMUNISTI, BLOCCO. Rows include Mandamento Udine I, Udine 2, Pordenone, Aviano, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Sacile, San Daniele del Friuli, Latisana, Palmanova, Tarcento, Gemona, Cividale, Spilimbergo, Moggio Udinese, Tolmezzo e Ampezzo, and a TOTALI row.

In questo specchio riproduciamo le votazioni per Mandamento col confronto
con le elezioni del 1921.

I risultati definitivi nella Circostrizione

Table with columns: Partito, voti. Rows include Fascio (173.563), Slavi (29.678), Popolari (22.000), Comunisti (20.648), Socialisti Unitari (13.114), Repubblicani (9.744), Democratici (5.707), Soc. Massimalisti (5.064).

I risultati elettorali in tutta Italia

Table with columns: Partito, voti. Rows include LISTA NAZIONALE (4.299.221), POPOLARI (637.594), SOCIALISTI UNITARI (437.744), MASSIMALISTI (358.936), LISTA BIS (351.169), COMUNISTI (263.874), REPUBBLICANI (131.611), DEMOSOCIALI (117.290), GIOIETTIANI (105.534), OPPOS. (Amendola) (72.392), CONTADINI (70.331), ALLOGENI (60.988), INDIPEND. (Orologio) (52.141), INDIPEND. (Cutrufelli) (44.646), CORRADINI (29.656), PEZZULLO (24.811), OPPOS. (Bonomi) (24.287), SARDISTI (23.332), FASCI NAZIONALI (18.204), GRAZIANO (11.704), LOMBARDO Pellegrino (5.397), INDIPENDENTI (Bari) (5.122), FIAMMINGO (3.970).

LAZIO: Unitari 1; Lista bis 3; Popolari 3; Repubblicani 1; Comunisti 1; Massimalisti 2.
ABRUZZI: Unitari 2; Lista bis 5; Opposizione 1.
CAMPANIA: Liberali filofascisti 3; Unitari 1; Popolari 2; Rabilli 1; Democrazia sociale 1; Opposizione 4; Indipendenti (Imperato) 1; Comunisti 1; Massimalisti 2.
PUGLIE: Lista bis 6; Filofascisti 3; Gioiettiani 3; Comunisti 1.
CALABRIA: Unitari 1; Popolari 2; Demosociali 2; Opposizione 2; Filofascisti 2; Massimalisti 1.
SICILIA: Indipendenti (Lombardo Pellegrino) 1; Unitari 4; Popolari 3; Demosociali 7; Liberali (lista bilancia) 1; Opposizione 4; Comunisti 1; Massimalisti 1.
SARDEGNA: Popolari 1; Opposizione 1; Sardi 2.
Secondo questo computo i Popolari dovrebbero avere 41 seggi ma le oscillazioni che possono avvenire nello scrutinio definitivo possono far retrocedere il nostro Partito di qualche seggio. Comunque è certo che non avremo meno di 38 seggi.

I nostri deputati

La Direzione del partito aveva raccomandato alla preferenza degli elettori nella nostra circostrizione, i nomi di Fantoni e di Gilardoni, il primo quale più anziano dei deputati uscenti, il secondo per il suo valore di studioso dei problemi della vita pubblica, specialmente dei problemi finanziari.
Il risultato è corrisposto ai desideri della Direzione del Partito. I popolari della Venezia Giulia e del Friuli salutano oggi lietamente a loro deputati l'avv. Luciano Fantoni e l'avv. prof. Annibale Gilardoni, con fiducia con attaccamento.
Essi sapranno dimostrarsi valorosi assertori dell'idea Popolare nel Parlamento, premurosi tutori degli interessi, delle aspirazioni locali.

Secondo le ultime notizie i seggi per la minoranza verrebbero ripartiti in questo modo:
VENETO: Unitari 6; Popolari 8; Repubblicani 1; Tedeschi 2; Comunisti 2; Massimalisti 3.
Venezia GIULIA: Unitari 1; Popolari 2; Repubblicani 1; Slavi 2; Comunisti 2.
PIEMONTE: Unitari 6; Popolari 3; Contadini 2 o 3; Gioiettiani 3 o 4; Comunisti 2; Massimalisti 2.
LIGURIA: Unitari 2; Popolari 2; Gioiettiani 1; Massimalisti 1.
LOMBARDIA: Unitari 6; Popolari 8; Dissidenti 1; Comunisti 3; Massimalisti 5.
EMILIA: Unitari 3; Popolari 4; Repubblicani 2; Comunisti 2; Massimalisti 3.
TOSCANA: Unitari 2; Lista bis 5; Popolari 2; Repubblicani 1; Comunisti 1; Massimalisti 2.
MARCHE: Unitari 1; Popolari 1; Repubblicani 1; Comunisti 1; Massimalisti 1.

Al Fascio, come lista di maggioranza vanno 15 posti.
La somma dei voti dei partiti di minoranza è di 105.516. Divisa per 8 (i posti della minoranza) dà un quoziente di 13.202.
Ogni lista avrà tanti deputati quanti volte questo quoziente sarà contenuto nella rispettiva somma dei voti.
Il calcolo dà 1 quoziente alla lista popolare, col resto di 8798, 2 agli slavi col resto di 2674, 1 ai comunisti, col resto di 7446.
Restando da attribuire ancora 4 posti, questi vanno attribuiti alle liste che hanno i resti maggiori, e cioè: 1 agli Unitari, 1 ai Repubblicani, 1 ai Popolari e 1 ai comunisti.
Fra i deputati delle liste di minoranza si proclamano eletti quelli che hanno riportato maggior numero di preferenze.
Si avrà quindi il seguente risultato:
POPOLARI: 2 deputati. Preferenze: Fantoni 4698, Gilardoni 2796, Biava-

shi 2562, Pontoni 255, Tanaseovich 288 Lucas 163.
Eletti Fantoni e Gilardoni.
SLAVI: 2 deputati: Besednjak, Stangher.
COMUNISTI: 2 deputati Gennari e Srebnic.
UNITARI 1 Cossattini.
REPUBBLICANI 1 deputato, Facchinetti.

I risultati generali ufficiali

Ecco i risultati definitivi delle elezioni politiche:
In tutte le 15 circoscrizioni del regno si sono recati a votare 7 milioni, 628 mila 859 elettori salvo, le eventuali rettifiche di trascurabile entità, che potranno in seguito essere apportate agli accertamenti compiuti. Detto numero rappresenta il 53 per cento sul totale degli iscritti nelle liste elettorali mentre nel 1919 la percentuale fu appena del 52 per cento per salire nel 1921 soltanto al 58.
Degli elettori che hanno votato, ben 4 milioni 693 mila 690 cioè il 65,26 per cento hanno riservato il loro suffragio sulle due liste ufficiali fasciste.
Nel predetto risultato non sono stati calcolati i voti riportati da alcune liste di minoranza, specie della basilicata e quelli della lista orologio, i cui candidati hanno esplicitamente e ripetutamente fatte dichiarazioni di assoluta fedeltà nel Governo fascista.
Le liste di minoranza, esclusa la lista bis dell'aquila, la cui votazione è già compresa nei calcoli precedentemente accennati, hanno conseguito la percentuali seguenti di voti validi: Lista liberale della Campania 0,46 per cento; lista liberale della Puglia 0,07 per cento; liberali lista orologio 1,03 p. c.; liberali gioiettiani 1,07 p. c.; altra lista liberale 0,41 p. c.; opposizione costituzionale stella nera e bianca (Amendola) 1,47 p. c.; democratici lista cavallo (La Loggia) 0,62 p. c.; democratici sociali 1,50 per cento; fascisti dissidenti 0,26 p. c.; lista di opposizione siciliana 0,08 per cento; contadini 1 per cento; lista democratica col simbolo David (Fiammingo) 0,06 per cento; lista democratica col simbolo bilancia (Di Stefano) 0,18 per cento; popolari 8,96 per cento; repubblicani 1,83 per cento; sardisti 0,33 per cento; socialisti unitari 5,83 per cento; social mass. 5,02 p. c.; comunisti 3,70 per cento; allogeni 0,86 per cento.

Gli eletti e gli elettori

Passiamo agli eletti e agli elettori. Dall'aggregamento dei dati si nota quanto segue.
Alta Italia. Liste fasciste 1.358.333; Liste di minoranza 1.430.220.
Italia centrale: Liste fasciste 1.351.310; Liste di minoranza 478.237.
Italia meridionale e isole: Liste fasciste 1.980.370; Liste di minoranza 604.716.
Si vede da tali cifre che, mentre nell'Alta Italia l'opposizione ha superato la votazione fascista, nell'Italia centrale e meridionale il fascismo ha avuto nettamente il sopravvento.
Le spiegazioni dei giornali sono molteplici, a seconda del punto di vista.
I giornali d'opposizione dicono che nell'Italia meridionale, non ancora organizzata dai partiti di masse, la pressione governativa ha potuto farsi sentire nella massima efficienza.
Aggiungono anche che ha contribuito alla vittoria fascista l'adesione dei maggiori uomini del Mezzogiorno.
I giornali governativi naturalmente non la pensano così e dicono che la opposizione ha potuto salvarsi nelle grandi città industriali, ove è possibile la propaganda settaria.
I contadini invece, lontani dall'azione degli «imbottitori di crani» hanno volontariamente dato la loro adesione al governo fascista!!!

I voti delle minoranze

L'agenzia Stefani comunica il risultato completo di 13 circoscrizioni, meno cioè il Piemonte e la Sicilia:
Votanti 6 milioni 199.623 ossia il 64 per cento sul totale degli iscritti. Voti validi 5 milioni 915.460.
La lista nazionale (del fascio) ha raccolto 3 milioni 590.324; la lista bis

dell'aquila voti 351.179. Le due liste complessivamente hanno raggiunto il 66 per cento sul totale dei voti validi.
Nelle predette 13 circoscrizioni 144 posti della minoranza risultano così assegnati: Fascisti della lista bis 19.
Liberali della Campania 3; liberali delle Puglie 1; liberali della lista Orologio 4; liberali di Basilicata 2; liberali gioiettiani voti 19.269, posti assegnati 1 (si riferisce alla Liguria).
Opposizione costituzionale voti 95 mila 879, posti 8; Democratici lista cavallo 1.
Democrazia sociale (Campania e Calabria) voti 33.974 posti 3. Fascisti dissidenti 13.319 posti 1.
Popolari voti 551.903 posti 33; Repubblicani voti 129.166 posti 7. Sardisti voti 23.832 posti 2.
Unitari voti 354.543 posti 21; Massimalisti voti 314.139 posti 19; Comunisti voti 214.733 posti 15.
Allogeni (tedeschi e slavi) voti 61 mila 258 posti 4.

E da rilevare che i candidati delle liste liberali della Campania, delle Puglie, di Basilicata e quelli della lista Orologio hanno fatto ripetuta esplicita adesione al governo fascista.
I dati delle circoscrizioni del Piemonte e della Sicilia non sposteranno il quadro generale del risultato della battaglia.

Che cosa insegnano le cifre

Dalle cifre dei risultati nei diversi Comuni, nei diversi mandamenti non si possono trarre precise deduzioni.
In questa elezione troppo hanno influito elementi estranei alla genuina opinione popolare, la violenza, la intimidazione, la disorganizzazione. E questi elementi hanno portato a dei risultati che sono in genere molto più bassi della nostra reale posizione elettorale, ma che si presentano diversamente nei diversi luoghi.
Le cifre, confrontate con la realtà che è conosciuta da chi può sapere la vera volontà popolare, dimostrano troppo spesso l'assurdo dei risultati registrati.
Nessuno può dire ad esempio che Artegna, Tarcento, Lestizza, S. Maria e tanti altri Comuni siano di colpo convertiti in massa al fascismo.
Che cosa è accaduto? È inutile indagarlo. Noi consideriamo queste elezioni come un esperimento non normale e attendiamo fiduciosi le future prove in pieno regime di libertà e normalità.

Ma tuttavia le cifre qualche cosa dicono.

Anzi tutto, va rilevato il confronto fra le diverse parti della circoscrizione: La vecchia Provincia di Udine dà 17336 voti, l'ex Provincia di Gorizia 2519, quella di Trieste 1039, quella di Pola 1070.
È evidente la maggiore preparazione politica della prima; è naturale che, guardando alla circoscrizione, si deve pensare sopra tutto alla necessità di intensificare l'opera di preparazione politica specialmente nelle altre zone e Province.
E anche per il Friuli se è vero che i migliori risultati la nostra lista li ebbe nei Comuni dove fu più libera la votazione (Udine, Cividale ecc.), è vero anche che si è potuto notare la efficacia della organizzazione del partito ed elettorale.
Da questo tiriamo un grande insegnamento per rimetterci con alacrità a completare, perfezionare la nostra organizzazione. Questi i principali insegnamenti che sorgono, dalla prova elettorale e che ci indicano la via.
Tomiamo alacramente al lavoro di organizzazione, con fede e con tenacia. L'avvenire non mancherà agli Ideali che abbiamo difeso e difenderemo!

I gruppi politici della nuova Camera

Nella Camera eletta nel 1921 i vari gruppi monarchici costituzionali sommarono a 274 deputati così divisi: Agrari 23; Democratici (Gioiotti) 42; Democratici italiani (Nitti) 36; Democratici sociali (Fera) 41; Fascisti 32; Liberali di destra (Salandra)

21; Nazionalisti 11; Riformisti 26; Costituzionali gruppo misto 18.
Gli altri erano così divisi: Popolari 106; Unitari 82; Massimalisti 40; Comunisti 13; Repubblicani 6 Slavi e Tedeschi 8.
La nuova Camera risulta composta di oltre 40 deputati di varie gradazioni monarchiche costituzionali, e cioè:
260 fascisti; 114 liberali, democratici, cattolici ed esperti compresi nella lista nazionale e nella lista bis.
In totale la lista nazionale e le liste bis hanno conquistato 374 posti su 535.

Per la minoranza sono venuti alla Camera di parte costituzionale: 17 liberali democratici; 11 democratici sociali; 12 di opposizione costituzionale; 3 contadini; 2 del partito sardo d'azione. In totale 45 deputati che, uniti ai 374 della lista nazionale e delle liste bis, danno una somma di 419 deputati, dei quali oppositori preventivi si possono considerare 14.
Le varie gradazioni socialiste alla passata Camera avevano 135 deputati. Nell'attuale ne avremo 65: 26 unitari; 17 comunisti e 22 massimalisti.
I Popolari erano nella passata legislatura 106; nell'attuale sono 39. I repubblicani erano nella passata Camera 6; nell'attuale sono 7. Gli allogeni, Slavi e tedeschi, erano nella passata Camera 8; nell'attuale sono 4.

Ai popolari della Venezia Giulia

Abbiamo fatto appello alla vostra fede e per Essa avete risposto.
Quando tutto pareva appuntarsi contro di voi: la ridicola accusa di antinazionali, di sovversivi; la lunga compressione; la forzata inattività elettorale, determinata nelle artificiose prove amministrative; l'arte intimidatoria, diffusa, minacciate gli individui e i paesi; anche le violenze in atto e le frodi. E se non tutte le coscienze poterono avere libera la loro espressione, una folta schiera si è eretta libera e forte ed ha affermato la propria fede arditamente.

POPOLARI!

Se violazioni del diritto vi furono, lasciate che, occorrendo, la legge dia la necessaria riparazione. Voi, sereni, ritornate alla vita di ieri e di oggi, con la soddisfazione del dovere compiuto.
Nella Nazione, un manipolo di valorosi vostri rappresentanti, terrà alto e libero il vessillo delle comuni «ideali democratiche e cristiane».
In ogni angolo di queste nostre provincie di confine deve riprendere più intensa l'attività civile nel nome di Dio, per la Patria, per il Popolo.
Il Partito per il quale offriste questa mirabile prova è vivo e vigile.
Esso si prepara all'avvenire con fede sicura.
E i fedeli resteranno e cresceranno!

La Commissione Circostrizionale

La Commissione, particolarmente ringrazia i fiduciari, i delegati, i rappresentanti di lista, quanti hanno sofferto, perchè la affermazione nostra non mancasse quanti hanno lottato e hanno vinto.
Per nuove battaglie!
Per nuove vittorie!

P. P. I.

I Segretari di Sezione e fiduciari della Circostrizione

sono pregati di mandare con sollecitudine al rispettivo Comitato Prov. (per Trieste ed Istria a quello di Trieste, via Torre Bianca, 10), per il Friuli al Comitato Prov. di Udine, una relazione intorno al modo con il quale si sono svolte le elezioni nei diversi Comuni, esponendo particolarmente e con ogni circospezione le violazioni di legge e gli attentati alla libertà elettorale che fossero stati commessi.

### La Camera rinnovata

La nuova Camera si presenta completamente rinnovata. Il partito che ha dato maggior contributo a questo rinnovamento è il partito fascista. Ciò, del resto, è naturale, perchè il partito al governo, pur avendo incluso nella sua lista, numerose personalità affini, ha portato il suo effettivo di gruppo da 32 a 375 (cioè 356 del fascio e 19 delle liste bis pure fasciste).

Di questi 375, 109 sono vecchie conoscenze di Montecitorio, deputati cioè della decorsa legislatura o delle legislature precedenti.

I partiti di opposizione danno pochissimo contributo al rinnovamento. I giolittiani, che tornano, erano tutti vecchi deputati e dei democratici socialisti, solamente Restivo non è ex deputato.

Dell'opposizione costituzionale sono nuovi in parlamento Roberto Bracco e il generale Bencivegna. Eccetto Castellucci, tutti i popolari hanno apparso in nuove vesti. Gli onnivocatori, i socialisti unitari e appartengono tutti ai deputati uscenti del partito, mentre i socialisti massimalisti non appartengono ai deputati uscenti: Bacci Giovanni, Capocci, Cassinelli, Grassi Ugo, Piccinini Antonio, Sacerdote Gustavo.

Dei comunisti non facevano parte della vecchia Camera Alfani Fiore, Carmine Giorgio e Molinelli. I repubblicani sono tutti deputati uscenti.

Degli allogeni sono uscenti Podgornik e Tinzl. Il partito dei contadini, eccetto l'on. Scotti, da tutti nomi nuovi ed è stato eletto per la prima volta il fascista dissidente Cesare Forni.

Come è noto, a nuova Camera avrà 260 fascisti tesserati, 114 tra liberali, democratici in genere, democristiani, ex popolari, tutti eletti nella lista di maggioranza, i quali, sommati con gli eletti delle liste bis, costituiscono la base del Governo.

Vi sono poi, tra gli eletti della minoranza, agli deputati costituzionali che sommano a 45; vengono quindi i socialisti, i comunisti, i popolari, i repubblicani e gli allogeni, un'opposizione insomma di 130 deputati.

### La verità intorno alla vittoria fascista

Il «Popolo» di Roma rileva come in realtà si vadano raccogliendo i documenti della violenza e frode elettorale sapientemente organizzate per ottenere lo strabiliante successo.

È seguita: Dove il fascismo ha tempestato, con ogni sorta di minacce e di prepotenze il corpo elettorale ivi il fascismo ha avuto votazioni plebiscitarie che sono in massima parte e in quanto tali la sua condanna, perchè per se stesse insegnano che esse furono carpite e ottenute con la forza.

Nelle grandi e medie città, ove appunto il fascismo aveva intuito la impossibilità di dar corso a sistemi di violenza e di intimidazione, e quindi si era astenuto dall'attuare, le votazioni riportate dai fascisti sono molto al disotto del 50 per cento.

A Milano, ove sorse il fascismo, ove Mussolini ha tenuto sempre l'occhio vigile e ove egli si è fermato per i sette giorni antecedenti le elezioni, a Milano, città ove predomina il proletariato industriale i fascisti non hanno raccolto che il 35% dei votanti e sono inferiori di ben 16 mila voti ai voti ottenuti dai partiti socialisti.

A Genova, altro centro ove la vita politica e più quella economica hanno un grande sviluppo, i fascisti hanno raggiunto il 44% dei votanti.

Torino, città popolosa e di grandi e nobili tradizioni patriottiche e nazionali, ha dato ai fascisti soltanto il 33,8% dei votanti; ivi i fascisti hanno contro due terzi dei voti.

E per citare città di popolazione media rileviamo che a Livorno i fascisti hanno raccolto il 33%; ad Alessandria il 34%; a Modena il 41%; a Pesaro il 32%; a Firenze il 40%; a Trento i fascisti non ottengono che il 15%.

Ma il fascismo, estendendo a tutta Italia i sistemi elettorali che in altri tempi furono la vergogna di alcune provincie del Meridionale e della Sicilia in specie, ha operato una «pressione» enorme di cui le cronache raccontano già le manifestazioni violente e incredibili, nelle masse rurali e nei piccoli centri.

### Quel che augurano i popolari

Che se il partito fascista e il Governo sapessero trarre da questa vittoria un monito che li richiamasse al dovere della solidarietà e della pacificazione degli animi, noi non potremmo che compiacere, perchè un unico e fervido proposito anima la nostra fatica e il nostro quotidiano travaglio: quello che tutti i figli di questa grande madre, l'Italia, si riconoscono fratelli legati ad un identico destino, ad una comune missione di bene e di amore.

### Commenti inglesi alle elezioni italiane

I giornali inglesi pubblicano larghe notizie dell'agenzia Stefani, riprodotte dalla Reuter intorno all'esito delle elezioni italiane.

Taluni giornali commentano il successo del Governo.

La Westminster Gazette, dice che il fascismo comincia ora a funzionare come partito parlamentare, la qual cosa costituisce il ritorno parziale al regime democratico. Il quesito fondamentale al quale il fascismo dovrà ora rispondere è il seguente: «Può il fascismo creare un sistema di partito più sano e più fecondo di quello piuttosto sterile al quale esso si è sostituito?».

La Morning Post trova pericolosa la nuova legge elettorale per il caso che la situazione politica si rovesci in favore dei sovversivi e dice che del resto si tratta di una misura temporanea destinata a coprire il passaggio fra l'opposizione parlamentare e un'epoca futura nella quale sarà ricostituita la sana tradizione parlamentare appena le circostanze permetteranno di tornare al collegio uninominale.

Il Daily Chronicle, ritenendo che la legge italiana sia intesa ad eliminare i politici locali, conclude dicendo che sebbene il sistema italiano sia stato ideato principalmente per tenere il fascismo al potere, esso risponde a una teoria che è proprio l'opposto della idea della rappresentanza proporzionale. Il suo funzionamento per un tempo sufficientemente lungo merita di essere osservato.

Il Manchester Guardian, dopo di avere spiegato i punti salienti della legge italiana, dice che certamente nessuno in Italia rimarrà alzato per attendere i risultati.

Il corrispondente del Times si chiede se l'on. Mussolini manterrà la sua milizia, la sua stampa, la sua legge elettorale e se con l'aiuto di esse stabilirà o tenterà di stabilire il fascismo come una politica permanente oppure se non lo abbandonerà per riporre la sua fede nell'elettorato come un primo ministro britannico. Nel primo caso il fascismo sarà stato una interessante riesumazione di concezioni politiche medioevali prodotte dal particolare fallimento della democrazia italiana e la sua durata dipenderà interamente dalla durata dell'azione di contrappeso che avranno i suoi pratici successi e le sue qualità morali in confronto del disprezzo per il consenso popolare, nel secondo caso esso sarà stato il mezzo per purificare e rigenerare la democrazia in Italia e dare al popolo italiano e ai suoi capi un nuovo senso dei loro doveri e dei loro diritti.

Impressioni parigine  
Quasi tutti i giornali commentano largamente le elezioni italiane. L'Action Française comincia col notare che il risultato era già conosciuto in anticipo. «La parte fascista all'opposizione — continua l'organo del nazionalismo integrale — può ugualmente a quella che le era riservata nella costituzione di Bonaparte, in cui la funzione della critica era attribuita al Tribunale. Mussolini aveva già dimostrato che un governo autoritario e sorto da un colpo di Stato poteva accontentarsi pure d'una Camera composta di avversari. Il capo del fascismo dimostra che il suffragio universale si può manipolare con nuovi provvedimenti. Napoleone III, che fece la scoperta, aveva compreso, per primo nel secolo XIX, che il suffragio universale poteva benissimo sostenere l'autorità. Bismarck aveva imitato Napoleone III, Mussolini ringiovanisce e rinnova il sistema. Anche il Figaro comincia coll'osservare che il risultato era già conosciuto in anticipo e che la vittoria delle liste governative non era dubbia. Il giornale parigino, pur non avendo ancora notizie sullo svolgimento delle elezioni, scrive: «I fascisti assicurano che la campagna si è svolta in piena libertà. Eppure a Napoli, il capo dell'opposizione, Amendola, è stato costretto a tenere, il 20 marzo, una semplice riunione privata, in una piccola sala, davanti a poche persone; e a Bari il deputato socialista uscente, Vella, è stato così segretamente protetto dai carabinieri contro le possibili violenze, che è stato sequestrato».

Per il conservatore Gaulois l'Italia è degna d'invidia. Benché i metodi di Mussolini abbiano recati strappi alla costituzione, Mussolini è l'unico capo di Stato in Europa che abbia il concetto intangibile del principio di autorità.

Tranquillità perfetta!  
La «Patria del Friuli» sempre obbiettiva nei suoi resoconti scrive: «La giornata di ieri (leggi quella elettorale) che poteva dar luogo a qualche apprensione per il timore di incidenti, è invece trascorsa in una calma ed una tranquillità generale che, possiamo dirlo, non si è mai verificata a nostra, pur lontana memoria, nelle elezioni precedenti. L'ordine perfetto, una calma e una disciplina esemplari, la libertà più ampia: ecco le caratteristiche della giornata, la quale non differì per nulla dalle consuete giornate festive».

La «Patria del Friuli» si sa, è... la «Patria del Friuli» ed è tutto detto. Incamminiamo invece a registrare qualcuno degli episodi accaduti nella giornata e nella vigilia elettorale, episodi che provano brillantemente e documentano la perfetta tranquillità della... «Patria del Friuli».

### Intimidazioni, bandi, minacce e violenze

Se per una raffinata astuzia fu data alla città di Udine la sensazione della più perfetta calma e tranquillità — difatti nessun incidente turbò la quiete cittadina — nelle campagne invece si esercitò il terrore e la violenza e le elezioni in quei centri, si svolsero in una atmosfera di dubbio, di spavento, di minaccia incombente.

In altra parte del giornale abbiamo riferito i gravi fatti successi a Spilimbergo e abbiamo accennato alle percosse inflitte al carissimo giovane cattolico Pividori di Tarcento, a Buia la sera dello scrutinio il sig. Piemonte Giuseppe rappresentante di lista popolare uscendo dall'aula delle operazioni elettorali fu aggredito schiaffeggiato e gettato a terra dai soliti ricostruttori.

A Trivignano il rappresentante di lista del P. P. sig. Minuti Francesco fu avvicinato dal segretario politico del fascio co. Manin, obbligato a salire su di un camion col quale fu trasportato alla sede del fascio di Aiello dove gli fu imposto di rimanere fino alla sera dopo le elezioni.

A Lestizza nessuna lista di opposizione era rappresentata ai seggi. Ogni elettore sospettato entrando nella cabina era controllato sul voto... libero!... segreto. Si giunse al colmo quando un tale (nella cabina) si vide presa a forza la matita da un fascista e segnato il contrassegno della lista nazionale in vece sua.

A Vergnacco un elettore entrato nella cabina per votare e accortosi di essere spiato protestò senza venir preso in considerazione. In sua vece il sig. Cattarossi proprietario di una fabbrica di laterizi fece mettere a verbale la protesta. La sera stessa un gruppo di fascisti capeggiati dal sindaco Simonetti si portò in casa del Cattarossi il quale fu percosso ripetutamente, presente la propria moglie che svenne.

Ad Aiello il sig. Tororot Lorenzo, nostro fiduciario di zona fu obbligato dai fascisti a non muoversi di casa per tre giorni, fino a dopo le elezioni.

A Versa, S. Vito di Torre e Tapoglia non vennero sequestrati vari certificati elettorali.

A Tricesimo si ebbero una quindicina di bandi con a capo i sigg. Bino Garzoni e Attilio Tosolini, presidente della sottofederazione della G.C.I. che furono diffidati a farsi vedere in paese fino a elezioni ultimate.

A Gemona era stata sparsa la voce, e convenientemente irrobustita, che qualora i fascisti avessero ottenuto i nozi voti dei popoli questi avrebbero visto le loro case bruciate e le loro teste manganelate.

Ad Artegna vi furono minacce, bastonate e diffide. Virgilio Castellani, minacciato esplicitamente dal capitano Zugliani della milizia fascista dovette allontanarsi e fu poi ricreato fino a Ippis.

Quasi in tutte le sezioni del Friuli Orientale i rappresentanti del P.P.I. furono allontanati e piovvero minacce e percosse.

A Bertiolo furono scritte al Presidente della Cooperativa di Lavoro lettere minatorie e ad altri ancora.

A Flambro i fascisti domenica alla mezzanotte iniziarono contro la casa canonica una fitta sassiada fracassando i vetri delle finestre.

Si ebbe anche il fatto tragico della beffa elettorale. Di fatti a Castions di Strada i fascisti inchiodarono grosse travi al portone di casa Grassi per non permettere l'accesso ai... sovversivi!

Il presente elenco — o ineffabile «Patria del Friuli» — continua....

Due fascisti feriti a Budoia  
L'altra notte un grave incidente ha avuto luogo nei pressi di S. Lucia di Budoia; triste epilogo alla giornata elettorale di domenica.

Due giovani fascisti, certi Silvio Bravin fu Silvio e Luigi Fort di Andrea ritornando dalle sezioni elettorali dove avevano prestato servizio come scrutatori furono colpiti da una scarica di fucileria.

Il Bravin rimase ferito alla gamba destra ed al braccio destro mentre il Fort, veniva solo colpito all'avambraccio destro.

Benché feriti i due fascisti reggono non sparando alcuni colpi di rivoltella, ma gli aggressori si erano già allontanati.

Appena conosciuto il fatto, i carabinieri, assistiti dal direttore del fascio di Dardago, procedettero alle prime indagini. Vennero tratti in arresto i fratelli Fort Matteo di anni 17 e Giovanni di anni 21.

Furono immediatamente fatte delle perquisizioni in casa degli arrestati e di altri sovversivi del luogo. Furono trovate molte armi. Il fatto ha destato nelle vicinanze profonda impressione.

Copie del «Corriere», e dell'«Avanti», bruciate a Milano

La mattina del 9 corr. alcuni giovani, fermavano sul piazzale di Porta Nuova un camion nuovo, di grande capacità, che portava alla stazione le copie del «Corriere della Sera».

Il conducente cercò di sterzare e correre sull'ampio viale bastione Venezia per sottrarsi al pericolo, ma il tentativo non riuscì. La macchina venne fermata ed il serbatoio della benzina aperto. Quindi vi fu appiccato il fuoco, sicché in breve il veicolo veniva avvolto dalle fiamme e danneggiato. Esso rimase sul bastione fino ad ora inoltrato di stamane.

Ugual sorte ebbero due ciclocarri dello stesso giornale.

I carabinieri cercarono impedire l'azione dei giovani, ma sia per la rapidità con cui i fatti si svolsero, sia per lo scarso loro numero, non poterono che limitarne le conseguenze.

Anche il camion con le copie dell'«Avanti!» — che però è di proprietà della tipografia dove si stampa il giornale massimalista — fu bruciato mentre della «Giustizia» furono arsi i pacchi di giornali. Per questi episodi, pochi furono i giornali che poterono stamane partire da Milano.

L'autorità prese subito gli opportuni provvedimenti. Infatti i successivi camion del «Corriere della Sera» poterono uscire indisturbati grazie alla scorta armata di carabinieri messa su ogni veicolo.

Un paio d'ore dopo nelle vicinanze di via Castelfidardo fu fermata una automobile da trasporto Fiat che trasportava le copie del «Corriere» alle varie edicole.

I pacchi di giornali furono dati in preda alle fiamme mentre la macchina veniva pilotata alla sede del «Popolo d'Italia» da dove fu poi inviata al giornale proprietario.

Contemporaneamente due altre automobili dello stesso tipo, furono fermate nelle vicinanze di piazza del Duomo. Anche qui furono sequestrati i giornali ai quali venne dato fuoco.

Devastazioni a Monza e in Brianza  
Oltre mezzo milione di danni

La notte dell'otto aprile corr. la tipografia Sociale, dove si stampa l'organo popolare «Il Cittadino», è andata per la seconda volta interamente distrutta. Dieci macchine sono state distrutte e di tutto il materiale, carte, ecc., si è fatto un falò. Pure il Circolo S. Pio, Battista, che si trova nel locale superiore del Palazzo Raiberti, è stato devastato; il mobilio è rovinato completamente.

La Camera del Lavoro, il Circolo Cattolico S. Gerardo, i Circoli famiglia ri Dante Amati, Garibaldi, Casignolo III, Bellini, Enrico da Monza, Ferroviario scalo merci, Speranza, Risorgimento, hanno subito tutti danni più o meno rilevanti. Anche lo spazio cooperativo di S. Biagio di Monza, in località La Santa, è stato devastato.

Notizie di devastazioni di sedi popolari e socialiste giungono anche dai dintorni. Devastate o danneggiate sono rimaste in seguito all'incursione di ieri notte le cooperative popolari di Robbiano, Verano, Solaro, Montesiro, Binzago, Cascine Bovati, i Circoli Cattolici e popolari di Malnido, di Buraglia, di Brugherio, S. Filippo Neri di Lissone, di Veduggio al Lambro, le cooperative socialiste di Incinero, agricola e mandamentale di Vimercate, S. Damiano di Monza, Ceriano Laghetto, Paderno, Dugnano, i Circoli Cattolici di Vimercate e Cologno Monzese, la Casa del Popolo di Seveso e l'Oratorio Maschile di Turro; all'Oratorio di Rho è stato appiccato il fuoco. A Lissone sono stati anche devastati un Circolo operaio e una trattoria. A Biassono i contadini, accortisi dell'avvicinarsi dei fascisti, avrebbero improvvisato sbarramenti stradali. Mancano particolari su ciò che è poi avvenuto.

A Cesate è stata distrutta la cooperativa. Cooperative rosse sono state devastate a Lampugnano, a Baggio, ove la stessa sorte ha subito il Circolo familiare, a Romano. A Inzago la cooperativa popolare è ora gestita e presidiata dai fascisti.

A Cesano Maderno sette o otto armati giunti in camion hanno asportato dalla cooperativa agricola di consumo grandi quantità di generi alimentari, arrecando un danno complessivo di 15.000 lire. Essi hanno anche rotto varie damigiane di vino.

I danni complessivi dell'incursione nei vari paesi andretti supererebbero il mezzo milione di lire.

Per ordine della Sottoprefettura i Circoli Cattolici e socialisti della zona sono stati fatti chiudere per evitare nuovi incidenti.

Era corsa in città la voce di uno sciopero generale che avrebbe dovuto attuarsi in segno di protesta per le devastazioni surriferite. Ma tale voce è risultata destituita di fondamento. Soltanto in qualche stabilimento della città e di fuori vi è stato un accenno alla sospensione del lavoro per atto di protesta, ma poi il buon senso è prevalso. Dappertutto regna la massima calma.

Ogni il comm. Luigi Colombo, Presidente dell'Azione Cattolica in Italia e Mons. Melchiorre Cavezzali si sono recati a protestare dal Prefetto di Milano, a nome dei Cattolici organizzati.

La protesta dei popolari  
In seguito agli incidenti avvenuti lunedì notte in Brianza, furono convocati d'urgenza, nel pomeriggio di ieri, i candidati popolari della provincia di Milano, i Consiglieri Provinciali, la

Giunta esecutiva del Comitato provinciale e la presidenza della sezione di Milano. Assistevano pure gli onorevoli Mauri e Grandi.

Il Segretario politico provinciale cav. uff. Ripamonti espone le notizie relative alle lamentate devastazioni.

L'assemblea, tributata un plauso agli elettori popolari, espresse il proprio dolore per i fatti denunciati e fissò quindi le direttive che la Giunta esecutiva provinciale dovrà seguire in questa situazione chiamando a collaborare anche i gruppi consiliari popolari della provincia e del Comune di Milano. Venne poi inviato un telegramma al capo del Governo in cui si denunciano le devastazioni e i ferimenti compiuti quale rappresaglia per avere gli elettori popolari compiuto il loro dovere civile, usando del diritto di voto.

Nel telegramma è detto che «autorità tempestivamente informate nulla providero lasciando distruggere patrimonio faticosamente accumulato dalle economie dei lavoratori» e si invoca riparazione nel supremo interesse del Paese. Il telegramma è firmato dagli on. Mauri e Grandi, dal Segretario provinciale e dal presidente della Sezione milanese.

XXX

Come il tempo influisce sulla salute

Quando i cambiamenti del tempo vi rendono depresso irritable, nervoso, o la vostra schiena trasalisce dal dolore e le membra diventano reumatiche, state attenti ai vostri reni. Potete sapere se soffrite di disturbo renale, se l'urina è nuvolosa, sabbiosa o dolorosa al passaggio. Non trascurate tali avvertimenti. Procuratevi una scatola di Pillole Foster per i Reni e lasciate che questa medicina renale speciale vi risani. Ovunque L. 4.95, sei satole L. 27.00 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Giogio 19 Cappuccio, Milano (8).

XXX

CASA DI CURA

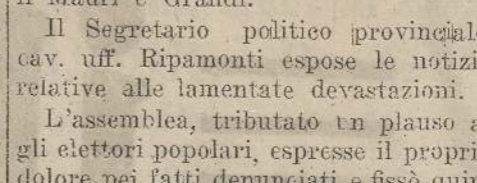
per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPCIALISTA

UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

MAI PIU' MALE AI PIEDI



Un rimedio da donnicciola ma tra i più efficaci

Piedi gonfi, brucianti ed indolenti dalla stanchezza e dalla pressione delle calzature, piedi riscaldati ed irritati da una traspirazione abbondante; calli, duroni ed altre callosità dolorose; tutti questi mali sono prontamente alleviati e guariti da un semplice bagno saltrato reso medicinale ed ossigenato fa sparire come per incanto le peggiori sofferenze e rimette i piedi in perfetto stato; calli e duroni sono ammorbiditi ad un tal punto che potete toglierli facilmente senza coltello né rasoio, che rendono l'operazione sempre pericolosa.

Se questo semplice trattamento poco costoso non vi sbarazza di tutti i vostri mali ai piedi, avete la garanzia formale che il prezzo di acquisto vi sarà rimborsato su semplice domanda.

NOTA. — Tutte le farmacie hanno i Saltrati Rodelli. Se vi fossero offerti contraffazioni, rifiutatele; esse non hanno in gran parte alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri Saltrati.

XXX

CURA SPECIALE

SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria - UDINE

XXX

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17

Telefono N. 3.66

Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

### Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000. — interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Basiliano - Bertolò - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Coneglians - Fagnola - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Marano - Marano Lagunare - Moggio - Montebelluna - Nisina - Osoppo - Palmanova - Percotto - Pletischis - Pozzolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Puffero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natissone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tolmezzo - Tricesimo - Veduggio.

Situazione al 31 Marzo 1924

ATTIVITÀ	L.	PASSIVITÀ	L.
Cassa	1.516.315,17	Depositi a risparmio	53.108.260,27
Portafoglio	32.515.455,95	Depositi in Titoli	5.555.400,—
Effetti all'incasso	1.495.279,25	Banche corrispondenti	12.450.750,31
Conti corr. e antecipaz.	6.351.694,16	Assegni in circolazione	7.63.706,08
Titoli e Valori	18.249.646,95	Succursali e Agenzie	23.878.211,55
Beni immobili (Sede e Filiali)	636.143,80	Fondi per Credito agr.	1.900.000,—
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza	1,—	Creditori diversi	1.752.537,24
Banche corrispondenti	18.378.895,49	Depositi di terzi	18.362.331,73
Succursali e Agenzie	23.385.716,43	Totale Passività L.	117.770.997,20
Debitori diversi	785.022,63	Patrimonio Sociale	
Depositi di terzi	18.362.331,75	Capitale	L. 3.000.000,—
Totale Attività L.	121.676.502,58	Riserve	412.816,99
		Rendite da liquidarsi	492.688,39
			L. 121.676.502,58

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI

Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI

Il Sindaco AVV. TIZIANO TESSITORE

### LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchiotti per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

“SEZIONE MACCHINE AGRARIE”

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

### GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Grande Deposito MOBILI

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

Poesie

# AL PLUV

di ZANETO

Sciocche su la basse  
 si viòd granc' bars di nùl  
 che bièll fant su slargiansi  
 cuviarzin il Friul.  
 Di tant in tant e cole  
 eintri la nestre voe  
 lizere, mimudine  
 cence fa s'ciass la ploe.  
 Une fumate penze  
 fas ancimò plui scür  
 e debil il sorell  
 al stente a saltà fùr.  
 L'ajar pesant che al soffoche  
 al va tes comissuris  
 e su' e iù pes giambis  
 si sint come punturis.  
 Un colament di vite  
 no si sta ben tal jett  
 e fur ancimò mancul  
 chè durt al fas dispiètt.  
 Zornade malinconiche  
 che fas vigni il nervôs.  
 Quand vino di finile  
 eun chest timpatt' mufôs?

di fa l'amôr cui Ross.  
 Corr a votâ ta sale  
 o jentri in ta gabine  
 o sint cualchi peraule  
 che no mi pâr trop fine.  
 O viòd cualchi bièll tipo  
 che si smanizze e al sude,  
 cualchi scunit colono  
 che di colôr si mude.  
 E tanc' che prin di elazi  
 a fasin un s'ciampôn  
 dutà che ur dan di bevi  
 un bussul di ebel bon.  
 A l'è di just, pardiane,  
 che in cheste circostanze  
 si trat' chei puars nostros  
 emi dutè la eranze.  
 Un zovin al tropete  
 par cont dei siei parons  
 eun t'un fegott di ciartis  
 a comedà portôns.  
 Ma si ch'è al coventave  
 di fa cheste fature!  
 portôns duc' plens di busis  
 no fasin tû figure.  
 O' ciapi l'automobil  
 seben che a l'è imulat  
 e o' torni a Malisane  
 cont' di vè votât.

O hai sirit, ma cence rabie  
 soltant par fa la storie,  
 e uè che l'è e han fate  
 complete la vitorie.  
 Cun durt il cür jò brami  
 che vint e vincitôrs  
 si metin due' d'acordò  
 par sizeri i dolôrs.  
 I guais e la miserie  
 che da tant timp tribulin  
 l'Italie. E no sintise  
 emùt che due' ciulin?  
 Ah! Vo' gran Dio, che o puedis  
 nardains dai malâns  
 slargiat' sore l'Italie  
 lis vuestris santis mans:  
 E fait che due' e restin  
 fedei e ubidients  
 al nestri Re Vitorio  
 e a due' i dirigents.

## NOTE AGRICOLE

### Il problema dell'apicoltura

Valorizziamo il prodotto nettarifero

Poiché la guerra ha posto in evidenza le deficienze della nostra agricoltura, risvegliando nel Paese potenti energie di produzione, noi dobbiamo cercare di mettere in valore — tra i numerosi prodotti naturali — anche quello dei fiori.

Sono milioni e milioni di chilogrammi di nettare che il sole asciuga ed il vento disperde, perché i fiori attendono invano il pronubo insetto ronzante, che andando a compiere l'opera necessaria per la conservazione della specie, la fecondazione incrociata ne riporta per compenso, oltre il polline, in miele per il suo e nostro bene.

L'apicoltura in Italia sarebbe capace di creare una forte ricchezza nazionale, perché nel nostro suolo il dolce elima, la ricca flora e la migliore ape del mondo che abbiamo, costituiscono gli elementi migliori e la base sicura di una grande apicoltura popolare e industriale. Questa ricchezza nazionale sarebbe grandissima, volendo valutare la grande utilità che le api apportano all'agricoltura e specialmente alla frutticoltura, con la fecondazione incrociata dei fiori. Ma invece la nostra apicoltura è assai infelice! Si è permesso e si permette ancora la sistematica distruzione di un'importante fattore di produzione agraria, si permette ancora che venga distrutta la fonte di una produzione alimentare quasi gratuita e di così utile nutrimento, come quella del miele.

### Combattere l'apicidio

Sembra che tutti i nostri governi abbiano sempre voluto considerare la apicoltura, industria e arte dei poeti e degli sportmann, poiché mai nessun ministro d'agricoltura, ha pensato di incoraggiare seriamente questa importante industria, tutelandola ed impedendo l'apicidio con un provvedimento legislativo energico e giusto. Un progetto di legge era stato compilato in un congresso di apicoltori e presentato al governo un paio di anni or sono; la sua approvazione sembrava dovesse avvenire giorno per giorno, ma eventi nuovi l'hanno sepolto... ma speriamo non per sempre!

Appare quindi manifesta la necessità di proibire con legge l'apicidio ed il fissismo, cioè il tenere gli alveari a favo fisso con sistemi primitivi uccidendo le api per avere il miele cattivo ed un po' di cera. Pure in altri paesi allo scopo di combattere anche la peste delle api — che si dovrebbe inscrivere tra le epizootiche — è stato proibito di tenere alveari a favo fisso.

### Occorre un decreto legge

Con un Decreto legge, sempre e giusto, che nessun interesse verrebbe a colpire, condannando l'apicidio, si potrebbe creare la base di una ricca apicoltura nazionale ed industriale.

Una grandiosa politica di produzione

ne si sta organizzando, per sollevare e migliorare le condizioni economiche del nostro Paese, quindi non è lecito trascurare nessuna sua fonte di ricchezza. Occorre che l'iniziativa privata venga integrata dal governo, per poter giungere alla completa valorizzazione della ricchezza nettarifera dei nostri fiori. Noi in Italia dobbiamo produrre molto, sfruttando tutte le risorse della natura.

Il Pascoli agognò sempre di possedere una casa; e quando finalmente il suo desiderio poté essere appagato, volle che vi fosse un tesoro: un alveare!

Ogni casa dovrebbe avere il suo tesoro pascoliano, e la vita di ogni famiglia verrebbe resa più lieta e più gioconda, dolce sarebbe il riposo dopo il quotidiano lavoro.

# Gronache del Friuli

## BELLA NOTIZIA

Graditissima riuscì alla totalità di questa vasta pieve la notizia delle migliorate condizioni di salute del nostro Rev. Mons. Arciprete, il quale ringraziò pertanto a mezzo del sacerdote coadiutore aggiunto, tutti i parrochiani, per l'interessamento vivo affettuoso che si sono presi, nei giorni scorsi, sullo svolgersi del morbo che da quindici giorni gli fe' guardar il letto. Molto più grato poi si disse verso coloro che prepararono per lui promettendo di cuore il ricambio volonteroso spontaneo. Iddio ci serbi, per molti anni ancora, al nostro affetto e venerazione il buon Monsignore: ecco il comune augurio e voto!

## TOLMEZZO

Il Cav. Sillani ferito

Mentre usciva da casa suo per recarsi all'albergo, il cav. Sillani, fiduciario del fascio per la zona carnica, veniva ferito, con un pugnale da uno sconosciuto. L'attentato fu deplorato da tutta la popolazione. Si ricerca attivamente il colpevole.

## TARCENTO

La grande vittoria

Per sapere quel che vale la « grande vittoria », bisogna ricordare che per venerdì 4 corr. venivano chiamati alla sede del fascio per comunicazioni di carattere politico una quarantina di popolari più in vista (firmatari della lista o rappresentanti di lista), i più non vi si portarono; il geom. Tonchia, già Sindaco, per tutti, rispose che non avevano alcuna ragione di aderire all'invito. I pochi che vi andarono si sentirono diffidati a non far propaganda e a non votare. I rappresentanti di lista ai seggi vennero diffidati a non assumere l'ufficio sotto più o meno velate minacce.

Nel giorno delle elezioni, mentre nella antistanza delle sezioni era installato un ufficio fascista di controllo della votazione nei pressi delle sezioni stesse era disposto il servizio fascista di preparazione, e all'uopo, per manovra re meglio, si erano fatti venire in paese anche elementi forestieri.

Gli elettori coscienti come popolari o sospetti tali venivano fermati, interpellati, e, a seconda dei casi, respinti, oppure veniva loro tolto il certificato elettorale, od anche venivano percosi.

Alcuni, dopo essere stati privati del certificato, ricorsero per avere il duplicato, ma neanche così poterono poi passare la barriera.

**Il Dott. DAMIANI**  
 HA TRASFERITO IL  
**GABINETTO DENTISTICO**  
 in VIA DELLA POSTA 26  
 (Angolo Via Lovaria)

Uno di essi che poté arrivare al seggio, si sentì rispondere che « aveva già votato » (chi aveva votato per lui!).

Fividorio Antonio, Presidente del Circolo Giovanile, venne una prima volta percosso, ritornato poi col duplicato, questo gli venne ancora tolto; riuscì infine a presentarsi al seggio... gli scrutatori fascisti, zelanti tutori della legge, non gli permisero di votare perché... non aveva il certificato... che gli era stato carpito due volte.

All'uscita venne di nuovo percosso. Altri vennero respinti con più o meno velate minacce. Fadini Giacomo, che non aderì all'invito di fermarsi quando si recava a votare, venne percosso a sangue alla testa.

La manovra era così sfacciatata che si tentò di impedire di votare anche all'avv. Candelini, Presidente della Commissione Circoscrizionale del Partito; poté votare, solo perché poté invocare l'intervento dei Carabinieri e inserir la sua protesta a verbale.

Dopo questo, mentre 181 popolari riuscirono a malapena a sfuggire all'organizzata barriera, la vittoria fascista è passata solenne.

E mercoledì le campane sacre, destinate a segnare le ore pie di pace e di fede, hanno suonato, per ordine del sindaco, come dimostrazione di giubilo per una tale vittoria di partito...

Noi mandiamo il nostro deferente saluto ai popolari specialmente ai colpiti.

Sempre avanti!

**SEME MEDICA**  
**SEME TRIFOGLIO**  
**SEME CANAPA**  
**BARBABIETOLE**  
**LUPINELLA SGUSCIATA**  
**SUGLA SGUSCIATA**  
**FIENO GRECO**  
**LOIETTO ITALIANO**  
**RAY GRASS INGLESE**  
**LOTUS O GINESTRINO**  
**(CAMPIONI GRATIS)**

**Ditta A. NOTARI & C.**  
**BOLOGNA**

**Dott. P. STRINGHER**  
 Consultazioni Mediche  
 Infortunistica  
 Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 13 alle 15  
 Udine - Via Cavour 15 - tel. 890

## Apriamo la sottoscrizione!

Molti amici da qualche tempo ci sollecitano: quando aprirete la sottoscrizione? Alle loro impazienze rispondiamo: è venuta l'ora!

L'ora è questa più propizia, dopo la battaglia bella e vigorosa, quando ancora i muscoli sono tesi nello sforzo, quando le anime sono infiammate di fede e di ardore di opere, quando si delineano i doveri per l'avvenire.

## APRIAMO LA SOTTOSCRIZIONE PER « IL FRIULI », come espressione della riaffermata vitalità del Partito, come stimolo e preparazione per l'avvenire.

IL GIORNALE È LA PRIMA FORZA. È la voce che, mentre tacevano i comizi, ha cercato dovunque l'anima dei credenti, dei popolari.

Facciamo che questa FIACCOLA brilli luminosa e illumini sicuro il cammino.

## APRIAMO LA SOTTOSCRIZIONE oggi, quando CARLO LIVA, per questo foglio, ha versato quel sangue buono che non tremò di fronte alla furia del nemico che minacciava il suolo della Patria.

QUESTA NUOVA PROVA sia sprema e fortemente volere.

Per l'IDEA POPOLARE! PER L'AVVENIRE CRISTIANO E DEMOCRATICO DELLA PATRIA!

La sottoscrizione per « IL FRIULI » è aperta. Essa deve riuscire folta di consensi, forte di mezzi.

Vi manderemo le schede. Raccolgiete l'obolo da per tutto; siano pur piccole le offerte di chi poco può dare; la sottoscrizione dovrà valere anche come adesione morale.

Preparatevi ad iniziare così un nuovo periodo di feconda attività!

## Battesimo di sangue

Carlo Liva percosso brutalmente a sangue in odio al « Friuli ».

Sabato 5, Carlo Liva, redattore responsabile del « Friuli » si portava nella natia Spilimbergo per compiere il suo dovere di elettore.

Saputo del suo arrivo qualcuno ne avvertì i fascisti di S. Vito, donde accorse subito una squadra guidata pare dal Fancello, lo schiaffeggiatore del mutilato di guerra Don Gardin.

Carlo Liva venne ricercato, trattenuto a forza dal caffè dove si trovava, portato in una via secondaria da una dozzina di fascisti (bel coraggio in dieci contro uno!), percosso barbaramente e quindi abbandonato.

Liva si rialzò malconcio e grondante sangue dalle ferite della testa, si rifugiò in una famiglia di contadini, si lavò e poi venne portato a medicarsi all'ospedale.

Nel domani il fante Liva si portava fieramente a votare con la testa coperta di bende, fra i commenti indignati di tutte le persone oneste.

L'attentato venne compiuto in odio al « Friuli ». Gli assalitori, nel percuotere ripetevano: « Le insegniamo noi a scrivere sul « Friuli ».

## Senza falsi pudori...

Scriva la « Tribuna » (fascista): « Il partito fascista era in evidente enorme prevalenza. In tutte le elezioni c'è sempre stato un partito ministeriale che ha approfittato di tutte le forze ministeriali; il concorso però non era dato apertamente, gesuiticamente. Qui tutta l'organizzazione governativa era invece a disposizione del fascismo: francamente, dichiaratamente, profetici che volevano fare dello zelo portavano all'occhiello il distintivo fascista, e per la vecchia abitudine di parlare al di sopra dei partiti si scusavano dicendo che il fascismo aveva ristabilito il principio d'autorità e quindi la loro autorità. Si può protestare in linea di principio contro questo che sembra un abuso di potere, ma bisogna riconoscere che da tempo immemorabile è d'uso, e che il governo fascista ha un merito in materia, quello di averlo fatto senza ipocrisie o falsi pudori ».

È la confusione fra partito e Nazione; è lo spendere i denari di tutti a favore del partito!

Una volta si aveva pudore di farlo. Ora il pudore è rinnegato!

## I numeri della Tombola Nazionale

Giovedì è stata estratta la Tombola Nazionale a beneficio dell'Istituto di educazione in Gallipoli degli orfani di guerra e figli del popolo abbandonati. Ecco i numeri estratti:

75	46	54	63	41	85	11	82
78	19	35	79	59	64	83	40
85	24	50	28	86	9	72	68
52	88	20	31	26	58	8	57
77	38	34	37	22	43	90	29
7	17	61	67	1			

## Sacerdoti e religione estranee alla politica

È questa la massima dei fascisti... quando si tratta di combattere i popolari.

Viceversa... oltre il resto durante le elezioni, ora, a vittoria (e quale vittoria!) conseguita si obbligano i sacerdoti a lasciar suonare a festa per la vittoria di un partito quelle campane, che dovrebbero riservarsi agli atti religiosi.

E a Passariano si fa addirittura cantare il « Te Deum ».

Ecco la notizia tolta dal « Giornale di Udine »:

« Per solennizzare il trionfo della lista nazionale, domenica 13 corr. sulla gradinata dello storico palazzo dei Conti Manin a Passariano, gentilmente concesso dal co. Leonardo, verrà celebrato un Te Deum. Sono invitate le cinque medaglie d'oro del Friuli, il Prefetto, i deputati fascisti della circoscrizione, i sindaci fascisti e le autorità del mandamento. Interverranno la milizia ed i segretari politici delle sezioni del Mandamento con gariboldetto. Saranno graditi tutti coloro che interverranno alla funzione. »

## I fascisti distruggono il Papa ricostruisce

In seguito alla devastazione del Circolo Cattolico di Trani da parte di un gruppo di fascisti, nel proposito di ricostruire almeno ciò che è andato distrutto, pensando di non potersi aprire una sottoscrizione pubblica, essendo impiegata la carità dei cittadini per il prossimo Congresso Eucaristico, i Giovani Cattolici di Trani si rivolsero al Papa per un sussidio.

Il Pontefice accolse paternamente le preghiere dei giovani e fece loro partecipare che prendeva su di sé la ricostruzione del Circolo « Novo juvenus ».

## Le canoniche

Noi crediamo che le Canoniche, i Sacerdoti, abbiano i loro diritti civili.

Ma, in questa campagna si è posta gran cura dai fascisti a disarmare i popolari proibendo ad essi i contatti con le Canoniche, col desiderio di magari confiscarle per sé.

E abbiamo proprio fatto senza delle Canoniche... anche per un doveroso riguardo alla posizione del Clero.

Eppure... i popolari ci sono ancora. Segno è che il Partito non è il partito delle Canoniche; ma partito di pura ispirazione cristiana bensì, ma che ha il proprio esercito, i propri quadri, che ha una coscienza e un'anima civile propria.

## E i cattolici nazionali?

Tutti quei manifestini onde i muri della città furono tappezzati per dire ai cattolici, in nome dei nuovi profeti, che bisognava votare la lista del fascio e abbandonare il Partito Popolare, a che hanno servito?

A Udine i popolari hanno riportato quasi pari voti del 1921.

La scissione, la liquidazione del partito?

Nonostante defezioni e colpi sinistri il Partito è vivo e compatto!

## Senza falsi pudori...

Scriva la « Tribuna » (fascista): « Il partito fascista era in evidente enorme prevalenza. In tutte le elezioni c'è sempre stato un partito ministeriale che ha approfittato di tutte le forze ministeriali; il concorso però non era dato apertamente, gesuiticamente. Qui tutta l'organizzazione governativa era invece a disposizione del fascismo: francamente, dichiaratamente, profetici che volevano fare dello zelo portavano all'occhiello il distintivo fascista, e per la vecchia abitudine di parlare al di sopra dei partiti si scusavano dicendo che il fascismo aveva ristabilito il principio d'autorità e quindi la loro autorità. Si può protestare in linea di principio contro questo che sembra un abuso di potere, ma bisogna riconoscere che da tempo immemorabile è d'uso, e che il governo fascista ha un merito in materia, quello di averlo fatto senza ipocrisie o falsi pudori ».

## Senza falsi pudori...

È la confusione fra partito e Nazione; è lo spendere i denari di tutti a favore del partito!

Una volta si aveva pudore di farlo. Ora il pudore è rinnegato!

## I numeri della Tombola Nazionale

Giovedì è stata estratta la Tombola Nazionale a beneficio dell'Istituto di educazione in Gallipoli degli orfani di guerra e figli del popolo abbandonati. Ecco i numeri estratti:

75	46	54	63	41	85	11	82
78	19	35	79	59	64	83	40
85	24	50	28	86	9	72	68
52	88	20	31	26	58	8	57
77	38	34	37	22	43	90	29
7	17	61	67	1			

645.474

Sono i voti raccolti dalle liste popolari. I popolari tengono il primo posto dopo la lista fascista, ed essi costituiranno alla Camera il nucleo più numeroso e più compatto fra i gruppi di opposizione.

Se pensiamo che questi 645.474 elettori hanno affrontato la raffica fascista per confermare la loro fiducia nei postulati del programma popolare e nei suoi uomini abbiamo il diritto di gridare alto e forte che il Partito Popolare non è morto e non può morire; che esso è vivo vitale e vigoroso, come nessun altro partito, perché vive di una forza propria: i suoi ideali cristiani.

Il P. P. I. non ha milizie nazionali che lo potenzino, non ha industrie parassite che lo finanzino, non ha banche che lo aiutino, non ha giornali che lo gonfino, non ha onori e cariche da distribuire, non ha affari da far lucrare esso è solo e puro contro un immane gregge che lo calunnia e lo combatte.

Domenica 645.474 elettori hanno detto che in esso e per esso combattano la lotta politica in Italia e portano nel cuore e nella coscienza loro di cittadini il simbolo immacolato del loro partito: la croce che è sacrificio e redenzione!

(Del « Popolo » di Roma)

VERGNACCO

Cose nuove

È da poco compiuta l'opera di restauro ed abbellimento del campanile della Parrocchiale di questo paese. La parte nuova poi desta nel riguardante un senso vivo di sorpresa e meraviglia insieme. Ecco: il progettista sig. Valle riuscì, in questo caso, davvero e felicemente originale. Si tacciono i commenti del pubblico così vario nei suoi giudizi massimamente quando trattasi di cose nuove e che e che s'allontanano in qualche forma dall'usitato. Quello stile modernissimo, sprigionatosi dal barocco così multiforme davvero sorprendente. La guglietta di compimento poteva essere forse alquanto più slanciata intramezzandovi una colonnina. Ad ogni modo il complesso soddisfa.

PREMARIACCO

Nuova Letteria

Con atti del notaio dott. Cucavaz, i sigg. Faidutti Don Duili fu Antonio parroco, Bosco Pietro fu Michele, Pontoni Giuseppe fu Giov., Goja Aldo fu Giuseppe, De Sabbata Vincenzo fu Giuseppe, Plebus Francesco fu Giuseppe, Saecavini Paolo fu Mattia, Sinico Fabio di Gio., Batta, Pattia Mario di Gio., Coccanig Giulio di Giacomo, Sneidero Luigi di Giuseppe, Cozzi Luigi di Giacomo e Delle Vedove Pietro fu Paolo tutti possidenti domiciliati in Premariacco venne costituita una Società Cooperativa in nome collettivo con la denominazione:

«Latteria Sociale Cooperativa di Premariacco». Scopo della Società è quello di provvedere a migliorare, accrescere, perfezionare i prodotti del latte e quindi aumentare il quantitativo ed il valore e ciò, sia con l'acquisto, la lavorazione e rivendita dello stesso e suoi prodotti, come col promuovere il miglioramento della razza bovina, il più conveniente trattamento delle armente e l'introduzione delle qualità più proprie, il tutto con ogni opportuna forma di negoziazione in relazione alle finalità predette.

La Società ha la durata di anni 30, dalla data dell'atto con facoltà di prorogarsi. La quota sociale è di lire cinquanta conferita in denaro da ciaschedun socio ciò che costituisce il capitale Sociale.

PRAVISDOMINI

Suicidio

Mercoledì 9 corr. si è suicidata, appiccandosi con una corda ad una trave del granaio, Maria Staranzan di Antonio, maritata Rossit di anni 25. La donna fu spinta al tragico passo da questioni che aveva col marito per gelosia. Egli appartiene alla Milizia Nazionale ed in questi giorni rineasava tardi la notte, perchè occupato per le elezioni.

In quella sera la Maria, attendendo il marito si coricò vestita. Quando egli rineasò, nacque un alterco vivace e la donna ad un tratto si allontanò, baciò il bambino di 11 mesi e corse sul granaio. Il marito, non vedendola tornare, la ricercò impensierito, trovandola infine sul granaio, appiccata. Tentò portarle soccorso; ma la morte aveva già fatta la sua vittima, ed ogni più affrettoso tentativo riuscì vano.

CODROIPO

Una vile aggressione a Luigi Morello L'altro ieri verso le ore 20, alcuni eroi del manganello, atteso che l'amico Luigi Morello uscisse dall'ufficio per recarsi a Imutizzo, brutalmente si gettarono su di lui e lo percossero a sangue in ogni parte del corpo.

Soltanto quando lo erettero morto quei figure coraggiosamente se ne fuggirono. L'impressione in città e in tutti i paesi limitrofi è enorme. All'amico colpito inviò un telegramma il Segretario Politico Provinciale del P.P.I.

LUIGI MORELLO

Nome popolari friulani inviti e espressione nostra solidarietà esecrazione barbarica aggressione. Fraternali saluti. Tonutti».

FAGAGNA

Muore schiacciato da un sasso Certo Minzatti Davide si recò, l'altro giorno, a scavare sassi e sabbia in una cava nei possedimenti dei conti Asquini. Mentre procedeva nel suo lavoro, forse per non aver fatto la base di sostegno, un grosso masso precipitò dall'alto, sul posto nel quale si trovava il Minzatti, il quale vi rimase sotto schiacciato.

Il medico e i RR. CC. chiamati si sono recati sul posto per le constatazioni. L'operaio versava in gravissime condizioni. Infatti nella nottata ha cessato di vivere.

UDINE

Dopo una aggressione

Il nostro redattore Carlo Liva invia agli amici tutti la seguente: «Impossibilitato a ringraziare singolarmente come vorrei, quanti in questo deplorabile episodio si dimostrarono verso di me più che fratelli, sento il dovere di rendere a tutti pubbliche grazie. In primo luogo agli amici di Spilimbergo che, ferito, mi hanno accolto

e sorretto, poi a quanti si fecero premura di venirmi a visitare e recarmi così personalmente i sensi alti della loro solidarietà.

«Ringraziamenti speciali debbo agli onorevoli avv. Luciano Fantoni e prof. Annibale Gilardoni, all'avv. Candolini membro del Consiglio Nazionale del Partito, all'avv. Tonutti segretario Politico Provinciale, al fratello di lavoro Fabretto, ai colleghi di giornalismo, a tutti gli amici di Udine che mi onorarono delle loro visite ed a quelli che m'inviarono lettere e telegrammi augurali.

«Ai sicari che mi hanno colpito il mio cristiano compatimento».

Carlo Liva

Bicicletta rubata e ritrovata

L'altro giorno al sig. Arturo Missio fu Carlo, proprietario di un'officina meccanica, sita in via della Stazione, si presentava una ragazza quattordicenne, la quale gli offriva in vendita una bicicletta da uomo.

Il meccanico accettò di vendere la macchina, ma poi, avuti dei sospetti, portò la macchina in questura.

Si trattava infatti di una bicicletta rubata giorni sono a un signore della nostra città.

L'autorità indaga per scoprire il ladro.

Le nozze d'un nostro redattore

Giovedì mattina, col duplice rito religioso e civile il collega Paolo Giuseppe Fabretto della Redazione di Udine, giurava fede di sposo alla gentile signorina Anna Cussig insegnante da Tarcento.

Gli sposi partirono per il tradizionale viaggio di nozze. Agli auguri fervidi di tutti gli amici, uniamo di cuore i nostri ed auguriamo che le benedizioni del Signore, scendano propizie sulla nuova famiglia.

Tormenti puriginosi della pelle

Non grattatevi, fermate l'irritazione facendo uso dell'Unguento Foster. Molte malattie della pelle si estendono e sono rese peggiori dal grattarsi. L'Unguento Foster è antisettico, assai calmante e cicatrizzante. - Ovunque L. 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. - Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Cronaca religiosa

IN DUOMO

Domenica 13 corr. nella S. Metropolitana, dopo la Messa solenne delle 10 avrà inizio la pia pratica della Quarant'ore.

TERZ'ORDINE DOMENICANO

A S. Pietro Martire domenica 13 corrente avrà luogo l'adunanza mensile dei aderenti al Terz'Ordine Domenicano alle ore 16.30 (4.30 pm).

IL TERMOMETRO

Il termometro chiuso cose si usa oggi, venne inventato da Ferdinando II, granduca di Toscana nel 1654. Egli empi la cannuccia e parte della bolla con spirito di vino e ne otturò l'apertura. Chi abbia sostituito l'argento vivo è ignoto. L'Accademia del Cimento possedeva già nel 1657 un termometro ad argento vivo, e nel 1659 erano in voga a Parigi. Spetta a Fahrenheit di avere adottato nel 1714 la scala del termometro. Carlo Renaldini stabilì nel 1694 come massimo della medesima la temperatura dell'acqua bollente.

LA MACCHINA UMANA

La macchina umana è composta di 156 ossa e 500 muscoli; il peso del sangue di un uomo adulto è di 15chilo grammi; il diametro del cuore di 15 centimetri. Esso batte 70 volte al minuto, e 4200 volte all'ora e 35.792.000 volte in un anno. Ogni battito sposta 44 grammi di sangue. Lo spostamento è dunque di 5850 chili all'anno.

Tutto il sangue passa in tre minuti per il cuore; i nostri polmoni contengono, allo stato normale, 5 litri di aria. Noi respiriamo 1200 volte all'ora consumando 300 litri d'aria.

La pelle ha tre strati, di cui lo spessore varia da 5 a 6 millimetri; un centimetro quadrato di pelle ha 12.000 pori. La lunghezza totale dei pori è di 50 chilometri.

L'ARANCIO

Secondo le recenti ricerche di Daniele Bellet, l'arancio è originario della Indostan; fu introdotto in Arabia e in Persia verso l'VIII e IX secolo; ma, durante lungo tempo, invece di coltivarlo, gli arabi e i persiani pretendevano che portasse un frutto maledetto.

E' vero che allora l'arancio era ben lungi dall'essere ciò che è attualmente; grosso appena come una mela, pieno di granelli, aveva un sapore amarognolo.

Ma nel decimo secolo, e soprattutto all'undicesimo, i giardinieri di Siria incominciarono a coltivare l'arancio, a migliorarlo, cosicché ne ottennero ben tosto un frutto eccellente.

Alla fine del XII secolo gli arabi abbandonarono nel Levante, particolarmente a Gerusalemme, e i crociati, ritornando dalla loro spedizione, portavano in Europa questi frutti sconosciuti.

In capo a qualche tempo, si portarono e si piantarono gli aranci in Italia, ma pochi si decidevano a mangiarne i frutti.

Si raccontava difatti che, coloro i quali ne mangiarono, abbandonavano, loro malgrado, il Cristianesimo e si facevano maomettani.

Finalmente, ad onta di tutto, si fece l'abitudine a questo nuovo frutto, lo si trovò eccellente, e nel XVI secolo lo prese a coltivare in Italia, in Spagna e nel mezzogiorno della Francia, dove la temperatura più calda ne permette la maturazione.

Gli spagnoli estesero questa coltivazione alle loro colonie del Nuovo Mondo, specialmente a Cuba e nell'America del Sud.

XXX

Un paese felice dalle carceri vuote

Nelle carceri della capitale del Cantón Ticino, Bellinzona, è esposta la bandiera bianca, il che significa che le carceri sono vuote. Già da molto tempo non era più stato segnalato un simile avvenimento.

Tra libri e riviste

La festa

Sommario del numero di domenica 13 aprile 1924:

Marcello Dudovich: «Primavera» (copertina).

Dodolfo Rampoldi: «I Sovrani d'Italia».

Id. «La quinta Fiera Campionaria di Milano».

Sebastiano Sani: «I Personaggi di Nerone».

Bjorson Bjornstjerne: «Thron» (no vella) traduzione di G. Prampolini.

Alberto Francini: «L'ottocento».

Don Giovanni Rossi: «Uno sguardo sul mondo».

Id. «La Pasqua all'Opera».

Foram: «Almanacco».

B. Galbiati: «Incenso e Mirra».

Dionisio Borsa: «Venerdì Santo».

Flavia Domitilla: «Vestiti da passeggero» (moda).

A. Cotronei: «Due seonfitte».

E. Orlandini: «Le storie della Parigi Roubaiz».

E. Alodoli: «Palermo».

R. Balsano. Orivelli: «Zuccheri in polvere» Illustrazione di Bazzi.

Stevenson: «Freccia nera» (Romanzo). Traduz. di C. Linati.

Il Filosofo: «Et ab hoc Et ab hac».

Evandro Ferrato: «Chiaroscuri»... ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE



36... Ecco la vostra Misura Ma... se avete i piedi sensibili, calli dolorosi, voi soffrirete troppo.

Tutti coloro i quali hanno i piedi sensibili, che soffrono di calli e duroni, sono spesso forzati di calzare vere «barche», se non vogliono soffrire di atroci dolori ai piedi. Essi ignorano che è tuttavia facile di calzare una o due misure più piccole e prevenire ogni sofferenza prendendo semplici bagni saltrati ai piedi. Non avete che a sciogliere una piccola manciata di Saltrati Rodell in una bacinella di acqua calda ed immergervi i piedi per una diecina di minuti. Un tale bagno, reso medicinale e nello stesso tempo leggermente ossigenato, fa sparire come per incanto ogni sensazione di dolore e di bruciore, ogni gonfiore e lividore; una immersione prolungata ammorbidisce i duroni i più spessi, i calli e le altre callosità dolorose, ad un tal punto che potete toglierle facilmente senza coltello né rasolo, operazione sempre pericolosa. Bagni ai piedi così preparati sono anche molto efficaci per combattere l'irritazione e gli altri effetti sgradevoli della traspirazione. I Saltrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato, in modo che le calzature le più strette, anche nuove, vi sembreranno così comode come le più usate.

Tutte le farmacie hanno i Saltrati Rodell. Se vi fossero offerte contrattazioni, rifiutatele; in gran parte non hanno alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri Saltrati.

«: : X X : :»

L'Epilessia si guarisce

L'epilessia - o - Malcaduto si guarisce con la cura delle polveri ANTIPILETTICHE del Chimico Farmacista GIUSTI CESARE. Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, Convulsioni - Isterismo ecc.

Inviando Cartolina Vaglia di L. 15.50 alla FARMACIA CHIMICA con LABORATORIO FARMACEUTICO in SAN VITO di SCHIO si riceve la cura per un mese.

Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato

CARLO LIVA responsabile

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Se volete risparmiare, avere generi solidi ed eleganti, rivolgetevi direttamente

“Alla Fonte,, che fabbrica a Udine

MOBILI

INGROSSO E DETTAGLIO FONTANA UMBERTO ESPOSIZIONE PERMANENTE VIA AQUILEIA 19ª - UDINE

Succursale: Via Giovanni d'Udine N. 1 (Angolo Via Gemona)



Rappresentanza esclusiva con deposito per Città e Provincia del Premiato Stabilimento L. R. Sandri di Mantova - letti ferro con rete doppia LIRE 150

I PIU' RICCHI E COMPLETI MAGAZZINI PER QUALUNQUE ARREDAMENTO

Mobili comuni e di stile - Arredamenti completi e Tappezzerie - Stabilimento meccanico per la produzione in serie di Mobili massicci e compensati - Fabbrica Ottomana riducibili a letto a L. 180 in più - Accurata lavorazione di fusti per Ottomane di ogni sistema - Sedie, Canapè, Poltrone - Si eseguono lavori in disegno di ogni stile sia in mobili che in tappezzeria

Prezzi di vera sorpresa

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 =

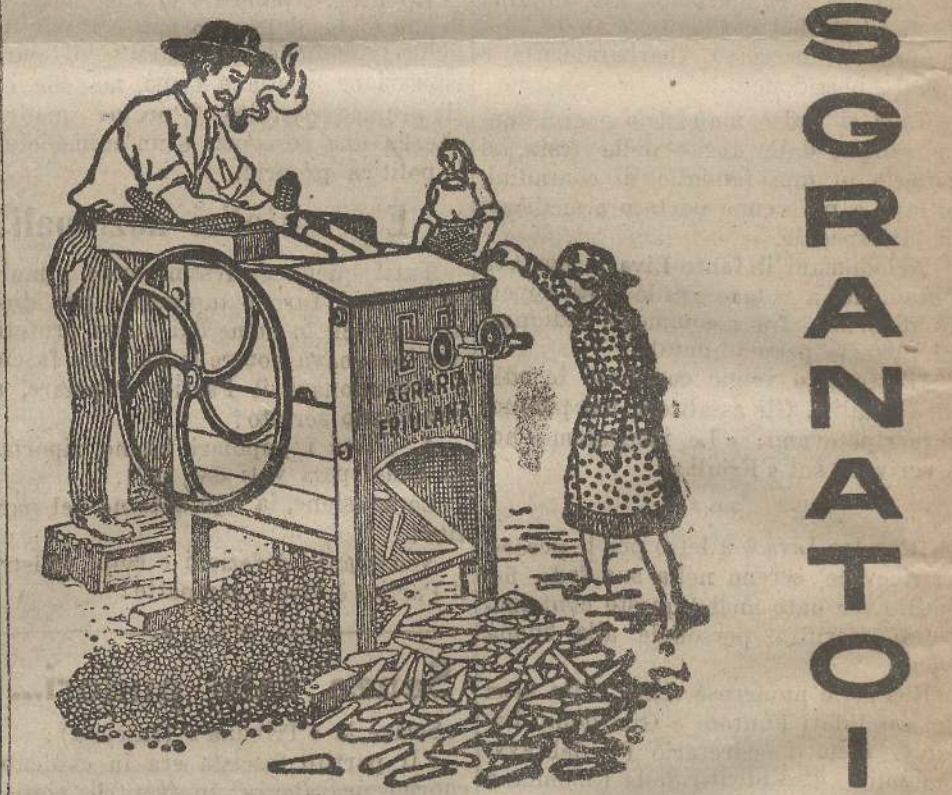
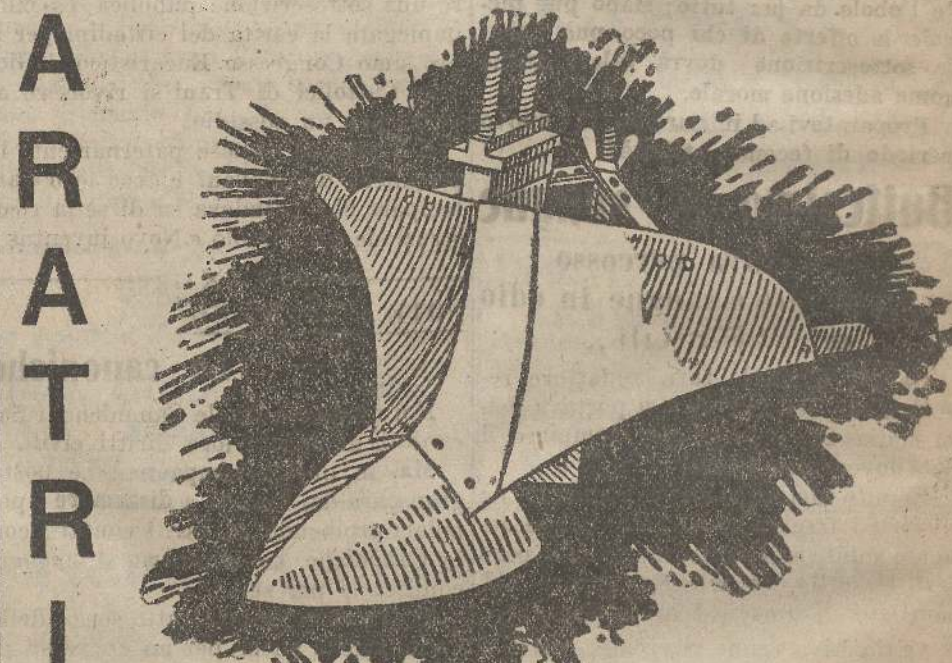
Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.

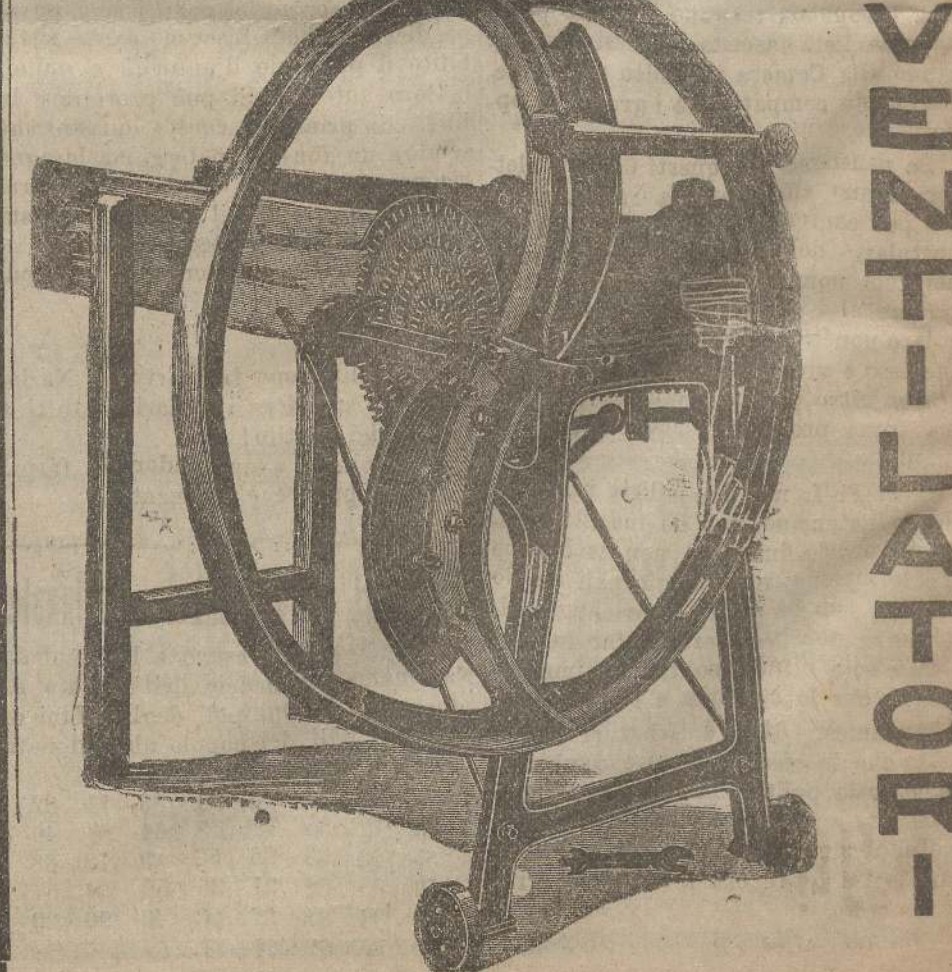
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le riparazioni?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



DI TUTTE LE DIMENSIONI

Trinciaforagg



SGRANATOI VENTILATORI